

FRANCO SCARAMUZZI*

Presentazione del volume su *Le stagioni e la campagna toscana*

Firenze, Palazzo Vecchio, 15 maggio 2007

In occasione del Seminario divulgativo per i docenti delle scuole elementari e medie della Toscana dal titolo: Il clima in classe, il Prof. Scaramuzzi ha presentato il libro per le scuole Le stagioni e la campagna toscana.

Quando l'Accademia dei Georgofili nacque, nel 1753, il nostro mondo era assai diverso dall'attuale. L'agricoltura era la più importante attività produttiva e la popolazione viveva in massima parte nelle campagne. Ricorrenti carestie (per avversità climatiche, attacchi parassitari non ancora controllabili, devastazioni da azioni belliche, ecc.) rendevano spesso insufficiente il cibo disponibile. Per la fame e frequenti pestilenze, la vita media dell'uomo era assai breve rispetto ad oggi. Il grano (cibo principale) non era oggetto di commercio ma rimaneva nella disponibilità del solo Granduca. I mezzi di trasporto erano esclusivamente quelli a traino animale. Il primo treno a vapore si ebbe nel 1848, con la ferrovia Leopoldina da Firenze a Livorno, ed il primo progetto di motore a scoppio (per la successiva nascita delle automobili, ecc.) fu realizzato in Italia e depositato proprio alla nostra Accademia dei Georgofili nel 1853 dagli inventori Barsanti e Matteucci. A quell'epoca non esistevano neppure scuole pubbliche. Non vi erano neppure Ministeri ed i Georgofili furono chiamati ad assolvere a vari compiti di indirizzo, anche di carattere sociale ed economico, oltre quelli di studio per il miglioramento dell'agricoltura, la tutela dell'ambiente, ecc.

I temi relativi all'educazione ed istruzione dei giovani (due termini allora considerati inscindibili anche se distinti) dai Georgofili furono sempre

* *Presidente dell'Accademia dei Georgofili*

ritenuti elementi prioritari ed essenziali per qualsiasi progresso. Grazie ai Georgofili ebbero vita diverse iniziative. Fra queste di particolare interesse fu l'avvio delle scuole di *Reciproco insegnamento*, nelle quali si sopprimeva alla carenza di insegnanti, affidando agli allievi più anziani e già più esperti il compito di avviare l'istruzione di quelli più giovani. Furono dapprima realizzate a Firenze e successivamente in tutta la Toscana; ebbero vita fino al 1850. Dai primi elementi di base, cioè dal saper "leggere, scrivere e far di conto", si passò ad insegnare altre nozioni che aprivano la possibilità di svolgere diverse attività, come musica, recitazione, lingue straniere, geografia, ecc. Si è delineato allora il modello pedagogico che poi fu caro a tanti illustri docenti dell'ottocento. Anche parroci ed "agenti di campagna" furono in prima linea con i Georgofili per un capillare insegnamento rivolto ai fanciulli, fin nei borghi più sperduti.

Nel novembre 2005, la nostra Accademia ha realizzato nella propria sede una esposizione di documenti tratti dal proprio patrimonio archivistico e bibliografico, allo scopo di evidenziare l'attenzione che i Georgofili hanno sempre dedicato all'educazione ed insegnamento per i fanciulli, cioè per gli uomini del domani, affinché potessero essere in grado di migliorare le loro condizioni di vita e contribuire allo sviluppo generale della società.

Recentemente, richiamandosi a quel ruolo già svolto in passato e cercando di valorizzare altre spontanee iniziative attuali, collegandole fra loro, i Georgofili hanno deciso di avviare alcuni nuovi progetti per divulgare, nella forma più accessibile ai ragazzi, nozioni aggiornate sulla natura e sulle attività legate all'agricoltura, cominciando con l'evidenziare che questa è sempre rimasta l'unica fonte dei nostri alimenti, oltre che di tanti altri prodotti primari essenziali. Si fa sempre più sentire la mancanza di un richiamo agli stretti legami ancestrali dell'uomo alla terra, ma oggi purtroppo nascosti agli occhi dell'infanzia da una umanità attratta dalla rapida corsa verso un progresso, spesso illusorio, che tende ad allontanarci dai valori della nostra civiltà.

Il Consiglio Accademico ha quindi affidato lo studio e la realizzazione di siffatti progetti al prof. Giampiero Maracchi, il quale ha già prospettato una serie di possibili "Quaderni". Il primo modello di questi, viene qui oggi presentato; è dedicato a "le stagioni e la campagna" ed è stato edito da Giunti, con il sostegno finanziario della Fondazione Carlo Marchi. Esso, è stato realizzato grazie alla preziosa collaborazione di Laura Bacci e Giampiero Maracchi. A tutti rivolgo il più vivo ringraziamento e profonda gratitudine.

Posso affermare che l'iniziativa ha suscitato notevole interesse. Viene largamente riconosciuta, infatti, l'utilità di questa forma di informazioni semplici, non sempre oggetto di insegnamento scolastico, con notizie che altrimenti

raggiungono i nostri ragazzi solo frammentariamente ed in modo meno facilmente assimilabile.

Purtroppo, non siamo ancora in grado di sapere se l'iniziativa potrà andare avanti con la necessaria ampiezza. Finora non disponiamo di una specifica copertura finanziaria. Confidiamo però che, anche a livello di tutte le Regioni, questo primo modello possa essere apprezzato e accolto. Il fatto che i Georgofili abbiano ritenuto doveroso proporre una iniziativa tanto semplice quanto importante, dichiarandosi disponibili ad impegnarsi per la sua realizzazione, fa parte del ruolo storicamente svolto dalla nostra Accademia. L'attuale bisogno di venire incontro alle esigenze dei giovani è importante oggi come lo era 250 anni fa, ma è una esigenza che si manifesta in un contesto sociale del tutto diverso e richiede quindi una impostazione adeguata ai tempi. Lo spirito di iniziativa non può considerarsi di per se stesso sufficiente e non può tradursi in una concreta realizzazione, senza un largo consenso anche politico ed amministrativo.